

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

La scure del Covid Export a meno 17% A picco il meccanico

Lo studio. Dati molto pesanti dalla Camera di commercio. Qui numeri peggiori rispetto alla media della Lombardia. Il settore traino lecchese segna -24,5% pari a 210 milioni

MARILENA LUALDI
LECCO

Un territorio fortemente portato all'export, subisce anche più facilmente gli effetti di una crisi come quella che si sta attraversando. Difatti, secondo l'elaborazione dell'Ufficio Studi e Statistica della Camera di commercio di Como e Lecco, il primo semestre ci presenta un conto molto pesante. Con le speranze riposte nel cuore dell'estate e poi a settembre, per un'effettiva ripresa. Non semplicemente aspettando, ma studiando strategie comuni, come evidenziato anche dal presidente Marco Galimberti durante la presentazione dello studio Cresme.

La differenza

Le due province nel periodo esaminato dagli esperti hanno venduto merci all'estero per un valore pari a 4,3 miliardi di euro: il calo del 16,6% rispetto allo stesso periodo del 2019 è peggiore di quello lombardo e nazionale (entrambi a -15,3%). Le importazioni ammontano a 2,5

■ Nel Lecchese bene l'industria alimentare: +5,6% con un incremento di 7 milioni

miliardi di euro (-15,3%; Lombardia -15%; Italia -17,3%). Resiste il saldo della bilancia commerciale positivo, ma anch'esso in attenuamento: 1,8 miliardi di euro, contro i 2,5 del primo semestre 2019 (-18,3%). In Lombardia è negativo ma in aumento dell'11%, in Italia registra un +4,2%.

Che cosa sta accadendo in ciascun territorio? In quello comasco scendono import ed export rispettivamente del 16,5% e del 16,3%. Lecco vede scendere le esportazioni del 17%, una prestazione inferiore solo a Brescia e Cremona; l'import è contenuto a -13,8%. In parte più salato il conto presentato dal saldo delle bilance commerciali: quello lecchese cala del 21,1% (circa 210 milioni in meno), quello comasco del 15,9% (185 milioni in meno). Nella graduatoria dell'export, Lecco è terzultima, Como è quinta.

L'andamento dei settori rivela alcune delle cause di questi fenomeni, mettendo in luce punti di forza e debolezze. Prendendo sempre in esame il territorio compatto, l'export è legato soprattutto al settore "altro industria" (33% del totale) e ai prodotti in metallo (21,8%). Poi i comparti tessile (14,8%) e chimica-gomma (14%). Il punto è che la maggior parte dei comparti chiave (tranne l'alimentare, +7,5%)

soffrono: i prodotti in metallo (-258,3 milioni di euro, -21,6%), "altro industria" (-246,8 milioni di euro, -14,8%) e prodotti tessili (-207,8 milioni, -24,6%).

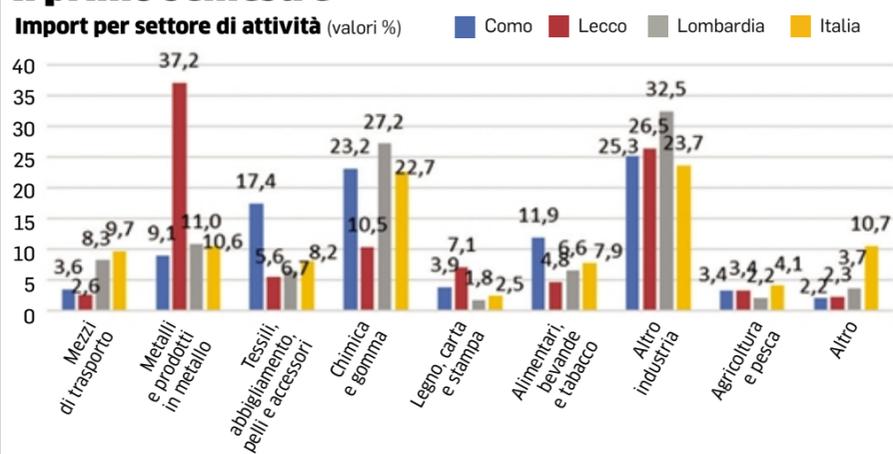
Performance diverse

Esaminando le province, Como riporta le ferite peggiori proprio con il tessile (-25,5% e -177,3 milioni) che rappresenta il 21,7% dei fronti di vendita all'estero. La stella anche qui è costituita dagli alimentari (+8,9%, +15,8 milioni). Anche la chimica-gomma scende, del 10,1%.

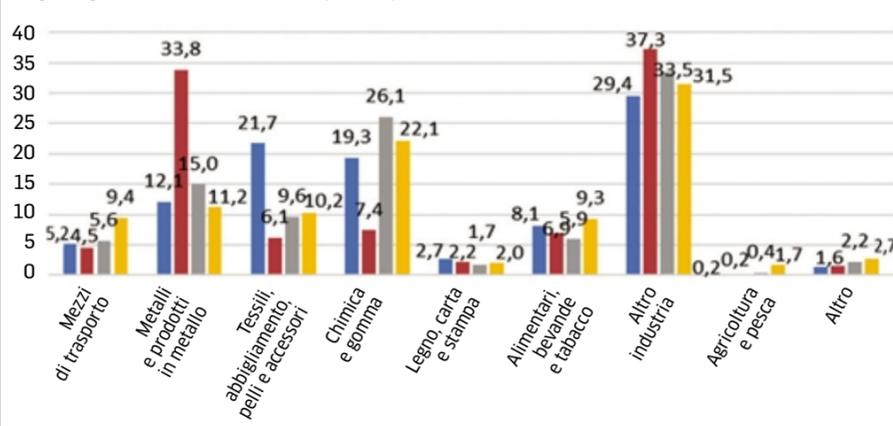
D'altro canto a Lecco, settore chiave è il metalmeccanico (33,8%), pur preceduto dal generico "altro industria" (37,3%) e seguito da chimica-gomma (7,4%). Qui gli alimentari crescono sempre, pur più blandamente (+5,6%, +7 milioni) e anche l'agricoltura si porta a casa sottovoce un +0,9%. Ma i prodotti di metallo calano di 210 milioni e del 24,5%, i mezzi di trasporto di 44,2 milioni e -34,1%.

Sul fronte dell'import, Como vede calare nettamente chimica-gomma, "altro industria" e prodotti tessili (rispettivamente -86,8, -84,4 e -66,8 milioni e -21%, -19,2% e -21,4%). Mentre Lecco assiste alla discesa di prodotti in metallo, alimentari e chimica-gomma (-82,5, -21,1 e -19,2 milioni ovvero -16,6%, -28,3% e -14,1%.

Il primo semestre



Export per settore di attività (valori %)



La graduatoria

I mercati principali europei oltre a Stati Uniti e Cina

È l'Europa il riferimento per l'economia del nostro territorio, per più di due terzi. I principali mercati dell'export lariano in effetti continuano ad essere Germania e Francia, seguiti poi dagli Stati Uniti (destinatari rispettivamente del 16,8%, dell'11,8% e del 7,7% del totale). Per le importazioni, la graduatoria vede la solita Germania (22,4%) poi Cina con il 13% Spagna con il 6,7%. Ma anche qui, con differenziazioni. Il mercato tedesco chiama con

più forza Lecco (19,3% di export) rispetto a Como (14,8%). La Francia ha più appeal per le merci comasche (12,4% contro l'11,2% lecchese), mentre gli Usa giocano alla pari, con poco meno dell'8%. Un elemento interessante, sottolineato dalla Camera: il mercato di approvvigionamento cinese riveste un ruolo molto più significativo per Como (16,9%, contro l'8,2% lecchese). Con la Germania la bilancia commerciale del primo semestre 2020 è positiva per 157,2

milioni; 83,3 milioni per Como e 73,9 per Lecco. Per quanto riguarda la Francia, lo è per 342,5 milioni (Como 201,8; Lecco 140,7). La Svizzera ha invece mostrato un attivo di 221,9 milioni (158,5 per le aziende comasche e 63,4 per le lecchesi). Con il Regno Unito (sesto mercato) si registra un saldo di 92,7 milioni (Como 57 milioni; Lecco 35,7), mentre con la Spagna di 50 (rispettivamente +54,8 e -4,8 milioni). La Cina - più presente sull'import - mostra un saldo negativo per 230 milioni (176 Como, 54,1 Lecco), mentre per gli Usa c'è un più: 279,9 milioni di euro (Como 164,7 milioni; Lecco 115,2 milioni).

I Giovani di Confindustria a Varenna Un incontro sulle sfide e sul talento

Domani
A Villa Monastero l'annuale appuntamento del Gruppo Convegno anche online

L'appuntamento con il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Lecco e Sondrio è in programma per domani a Villa Monastero, dove l'evento sarà incentrato sul tema "L'ora del talento".

L'iniziativa si terrà in duplice modalità: partecipare sarà possibile solo a un numero contenuto di persone, per ovvi motivi di contrasto alla diffusione del Covid, ma l'incontro si potrà seguire anche a distanza, grazie alla diretta Facebook organizzata per non penalizzare la partecipazione da parte dei Giovani Imprenditori e delle imprese aderenti all'associazione.

L'appuntamento quest'anno

vuole fungere da stimolo per riflettere sulla necessità di esprimere il proprio talento nel momento delle sfide più complesse che caratterizzano periodi storici come quello attuale.

Due gli ospiti che parleranno di talento nelle diverse accezioni: il filosofo Fabio Gabrielli, docente della School of management dell'Università Lum Jean Monnet, che interverrà sul tema Elogio della plasticità nell'epoca della flessibilità



Stefano Fumagalli, presidente

estrema, e lo scienziato Marco De Paoli, autore di Opere d'Ingegno Industriali e Digitali, con il contributo dal titolo Talento è condivisione.

Con loro ad aprire i lavori il presidente del Ggi Stefano Fumagalli, e il presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, Lorenzo Riva, per le conclusioni. Per i saluti istituzionali sono stati invitati il presidente della Provincia di Lecco, Claudio Usueli, e il sindaco di Varenna, Mauro Manzoni.

«Sono stato particolarmente felice di dedicare questa edizione dell'incontro annuale ad un tema che considero centrale e fondamentale - commenta Stefano Fumagalli -. Si tratta forse della principale caratteri-

stica che deve avere un giovane imprenditore: è proprio in questa fase della nostra vita e in questo periodo di grande crisi che dobbiamo esprimere il nostro talento, per continuare ad essere i protagonisti della realizzazione di idee e progetti, di un continuo costruire che porta alla luce opere straordinarie e genera lavoro. Dobbiamo saper trasmettere questo valore anche a chi, per diverse ragioni, tende a preferire il pregiudizio, i luoghi comuni, la superficialità, soprattutto ad alcuni nostri coetanei che si abbandonano all'attendismo. Dobbiamo raccontare che creare e gestire aziende è un lavoro meraviglioso».

C. Doz.

«Attacco assurdo Contro le imprese un clima di odio»

Solidarietà. Lorenzo Riva, Confindustria Lecco e Sondrio
«Nei confronti dell'amico e collega Giuseppe Pasini
un episodio inaccettabile che ci riporta ad anni nefasti»

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Un nuovo pacco bomba - confezionato in modo rudimentale e impossibilitato a esplodere, forse intenzionalmente - a un referente degli industriali lombardi. L'ordigno è stato recapitato ieri a Giuseppe Pasini, che oltre ad essere presidente di Confindustria Brescia è anche presidente del gruppo Feralpi di Lonato, che ha stretti legami anche con il territorio lecchese essendo proprietaria del Caleotto.

A scoprire l'ordigno, contenuto in un pacco recapitato in azienda, è stato proprio il patron della holding bresciana, che ha immediatamente dato l'allarme. Evacuati per alcune ore gli uffici della direzione, la bomba (ancora senza rivendicazioni) è stata fatta brillare dagli artificieri in un luogo sicuro, mentre gli uomini della Digos hanno avviato le indagini per risalire all'autore dell'invio. Nel frattempo, Pasini è stato posto sotto scorta.

Nel mirino

Torna dunque ad alzarsi la tensione, dopo che alla fine di giugno nel mirino era finito Marco Bonometti, presidente di Confindustria Lombardia, destinatario di due lettere minatorie (una delle quali contenenti un

proiettile) recapitate una in azienda (Bonometti è ad del gruppo Omr di Rezzato) e una nella sede di Confindustria Bergamo. Minacce erano state rivolte anche a Stefano Scaglia, alla guida della territoriale bergamasca, a sua volta destinatario di una missiva con un bossolo. In questo caso, la lettera era stata recapitata alla redazione de L'Eco di Bergamo.

In quei casi, le rivendicazioni erano giunte a stretto giro da parte dei Nuclei proletari lombardi. Unica eccezione la seconda busta recapitata a Bonometti, che riportava la firma di Walter Alesia, nome storico delle Brigate Rosse.



Giuseppe Pasini
Gruppo Feralpi

Ad esprimere vicinanza a Pasini, ieri, anche Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, che del collega bresciano è anche amico.

«A nome di tutti gli associati a Confindustria Lecco e Sondrio e a quello mio personale esprimo la massima solidarietà e vicinanza al collega e amico Giuseppe Pasini, vittima di un gravissimo atto intimidatorio e di un nuovo, inaccettabile, attacco ad un rappresentante del sistema produttivo italiano - ha commentato -. Il clima di odio verso le imprese si sta traducendo in minacce personali

ai colleghi, in episodi che riportano la memoria ad uno dei periodi più bui della nostra storia e che sono una ferita anche per la parte sana, e certamente largamente prevalente, dell'intero Paese».

Situazione pesante

Un clima pesante, che è necessario disinnescare per evitare che la situazione possa degenerare ulteriormente. Lorenzo Riva indica la strada da seguire per riuscire a farlo. «Sono convinto che sia fondamentale sviluppare un dialogo aperto e costruttivo fra le forze economiche e sociali: è questo lo strumento attraverso il quale si può, e si deve, instaurare un clima diverso, portando gli autori di gesti così gravi all'isolamento. Non da ultimo - sottolinea Lorenzo Riva - il dialogo ed il superamento del sentimento anti-impresa sono anche la premessa necessaria perché il Paese possa uscire dal momento difficile che stiamo vivendo affrontando criticità, di carattere economico e sociale, che hanno origine lontana ma sono state amplificate dagli effetti generati dal diffondersi della pandemia a livello mondiale».

Pasini ha ricevuto anche la solidarietà dello stesso Bonometti. «Occorre al più presto - specifica Bonometti - recuperare un sentimento di coesione nel Paese per superare questa fase delicata e le sfide che attendono l'Italia».



Giuseppe Pasini è presidente del gruppo Feralpi, proprietario del Caleotto

Il laminatoio del Caleotto Da marzo è tutto Feralpi

Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Brescia, è alla testa anche del Gruppo Feralpi, che la scorsa primavera ha acquisito il 100% delle azioni del Caleotto spa.

Il gruppo siderurgico ha infatti rilevato il pieno controllo del sito produttivo lecchese dopo aver acquisito il 50% della quota, che era detenuta da Duferco, con la quale era stata creata una joint venture paritetica, cinque anni fa, per ac-

quisire l'asset. Dopo aver incaricato il via libera dell'antitrust, lo scorso 31 marzo è stata formalizzata l'operazione, che ha portato anche alla nomina del nuovo consiglio di amministrazione della storica azienda lecchese. Alla presidenza è stato indicato Giovanni Pasini, fratello di Giuseppe e consigliere delegato di Feralpi Holding, mentre Lorenzo Angelini è stato confermato amministratore delegato.

«L'operazione - aveva spie-

gato nella circostanza Giovanni Pasini - è nel segno della business continuity con il quinquennio passato in cui la sinergia Feralpi-Duferco ha di fatto rilanciato lo stabilimento dal punto di vista sia tecnico sia commerciale. È di tutta evidenza che, in questo periodo profondamente segnato dalla pandemia globale, la priorità sia la tutela della salute, ma immediatamente dopo vi è la necessità di ripartire con slancio non appena le condizioni lo consentiranno. Anche per questo il nostro impegno è quello di offrire a Caleotto un pieno supporto per proseguire nel piano di miglioramento costante». **C. Doz.**

È cominciato Roadjob academy Un percorso di ingresso al lavoro

Formazione

Sono 42 i ragazzi che partecipano al progetto che punta a migliorare le competenze professionali

È cominciato Roadjob academy 2020, percorso gratuito di orientamento e formazione per i 42 giovani selezionati, ragazze e ragazzi, fra i 18 e i 29 anni.

Si sono così aperte le otto settimane di orientamento e formazione gratuiti in programma, che aprono le porte a concrete opportunità di lavoro in una delle diciotto aziende del network Roadjob, nei territori di Lecco, Como, Monza-Brianza.

Il Network, aperto all'adesione di sempre nuove aziende e territori, ha come obiettivo

facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e la partecipazione al progetto 2020, da parte di agenzie per il lavoro quali GiGroup, Randstad (per Lecco) e Umana. Alla conclusione, per i diplomati con valutazione migliore, concrete prospettive di lavoro in diversi settori, dal biomedicale al siderurgico, dall'elettronica alla meccanica, con un focus particolare dedicato a Industria 4.0 e digitalizzazione.

A dare il via all'Academy, in partnership con Como 1907 - al Centro Sportivo Snel Lambro - un'intera giornata nel segno dello sport, che ha visto il succedersi di azioni di team building e motivazionali, per incentivare fin da subito la partecipazione attiva e il senso di squadra dei ragazzi.

Fra gli interventi: Rachele



Una lezione tenuta nel Roadjob academy dello scorso anno

Sangiuliano, già pallavolista nazionale e Samuele Robbioni (psicopedagogo sportivo Como 1907).

«Salutiamo con soddisfazione la giornata di oggi, un vero e proprio fischio d'inizio per Roadjob Academy 2020». È il commento di Marco Onofri - responsabile di RoadJob academy - mai come quest'anno non potevamo dare nulla per scontato. Ci fa molto piacere avere ottenuto la conferma dell'adesione da parte di industrie così importanti, così come il supporto nel progetto di tre prestigiose agenzie per il lavoro, GiGroup, Randstad e Umana che hanno deciso di fare squadra e giocare insieme questa partita. L'evento di oggi si è svolto poi anche in partnership con Como 1907. Aziende, agenzie per il lavoro e partner, abbiamo tutti in comune lo sguardo rivolto al futuro dei giovani e rinnoviamo giorno per giorno, il nostro impegno. A tutti va il nostro grazie. RoadJob academy è una sfida condivisa. Iniziare questa edizione, nel segno dello sport e del gioco di squadra, ha per noi e per i ragazzi un

significato vero e concreto. Non potevamo avere inizio migliore. L'auspicio, per l'immediato futuro, è poter contare sulla partecipazione di sempre nuove aziende e anche altri team lombardi, dei più vari sport».

L'edizione 2020 è frutto del lavoro del comitato scientifico che ha avuto un ruolo anche nel definire le figure di riferimento per i percorsi professionalizzanti previsti: produzione meccanica, manutenzione industriale, produzione elettronica.

Le giovani risorse selezionate seguiranno un percorso formativo e professionalizzante, durante il quale frequenteranno le aule, i laboratori e le aziende. L'Academy è iniziata con particolare attenzione è stata dedicata alla definizione e al rispetto delle norme di prevenzione e all'introduzione di protocolli di sicurezza di massima cautela. È stato fra l'altro siglato un accordo di prevenzione sanitaria con la struttura ospedaliera 'Fatebenefratelli' di Erba (Co), per l'attivazione dei test di monitoraggio Covid-19 per i partecipanti.

Dopo il caos per le nomine dei professori, ora anche per il personale Ata

I sindacati della scuola: "Una totale confusione nelle operazioni"

LECCO - "Dopo aver autorizzato il contingente e aver iniziato le nomine il 22 settembre, dopo una sola giornata, le stesse sono state sospese a data da destinarsi poiché le graduatorie non sono corrette, graduatorie che a differenza di quelle dei docenti sono già in vigore da tempo".

Sono di nuovo Flc Cgil Lecco, Cisl Scuola MB Lecco, Uil Scuola Rua Lecco e Snals Lecco a denunciare "i gravi errori commessi da parte dell'Amministrazione" scolastica che impedirebbero, di assegnare i collaboratori scolastici alle varie scuole del territorio.

"Si ripropone per gli ATA lo stesso scenario dei docenti nomine sbagliate - scrivono i sindacati - con conseguente 'balletto' di persone che si troveranno a prendere servizio in una scuola e che, magari, il giorno successivo saranno assegnate a un'altra, senza nessun rispetto per i lavoratori, le famiglie e il diritto allo studio".

"Ancora una volta - proseguono - l'Amministrazione si dimostra incapace di creare le condizioni minime affinché il sistema scolastico possa ripartire a pieno regime. Le OO.SS. denunciano nuovamente la totale confusione che regna durante tutte le operazioni di nomina a tempo determinato (personale docente e ATA) e si dichiarano pronte a perseguire tutte le azioni possibili per la tutela dei lavoratori da una parte e delle stesse scuole dall'altra, scuole che ancora oggi sono in grave sofferenza per la mancanza del personale".

Nei primi sei mesi dell'anno, complice il lock down, crollano le esportazioni

Persi 210 milioni nell'interscambio commerciale. Galimberti: "Effetto prevedibile ma le nostre imprese restano competitive sul mercato"

LECCO - Se la pandemia è globale, inevitabili sono le ripercussioni sugli scambi internazionali: le esportazioni, che hanno tenuto in piedi le aziende italiane e anche quelle lecchesi e comasche durante la crisi economica del 2008, hanno subito il duro effetto del Coronavirus e in particolare il lock down che ha bloccato le attività in Italia e in altri paesi.

Così, il bilancio del primo semestre dell'anno non può essere che negativo per l'export: **4,3 miliardi di euro il valore totale delle merci esportate dalle imprese delle province di Como e Lecco**, in calo del 16,6% rispetto allo stesso periodo del 2019.

La perdita è stata più significativa sia nei confronti del dato regionale che di quello nazionale (entrambi -15,3%). **Le importazioni sono ammontate invece a 2,5 miliardi di euro** (-15,3% sul territorio Lariano; Lombardia -15%; Italia -17,3%). E' quanto emerge dall'ultimo report della Camera di Commercio Como-Lecco.

Il saldo della bilancia commerciale, ovvero la differenza tra export e import, continua ad essere positivo, anche se in significativo calo: nei primi sei mesi del 2020 si è attestato a 1,8 miliardi di euro, contro i 2,5 del primo semestre 2019 (-18,3%).

A Como sia le importazioni che le esportazioni evidenziano cali superiori ai 16 punti percentuali (rispettivamente -16,5% e -16,3%) calo più pesante **in provincia di Lecco (-17%)** che, tra i territori lombardi, è inferiore solo a Brescia e a Cremona (rispettivamente -18,1% e -17,4%).

L'import lecchese diminuisce del 13,8%. Pertanto, peggiorano decisamente i saldi delle bilance commerciali in entrambi i territori lariani: quello lecchese del 21,1% (ovvero circa 210 milioni di Euro in meno) e quella comasca del 15,9% (185 milioni in meno).

Tutte le province lombarde evidenziano cali delle esportazioni superiori ai 10 punti percentuali, con le sole eccezioni di Sondrio e Lodi (rispettivamente -1% e -7,8%); come detto, Lecco si posiziona al terzultimo posto, mentre Como occupa la quinta piazza.

“Il saldo comunque positivo testimonia il valore delle nostre imprese”

“Come era prevedibile, a causa dell'emergenza Covid-19 nei primi 6 mesi del 2020 si è verificato un significativo rallentamento dell'interscambio con l'estero. Il calo dell'export (-16,6%) è superiore alla media regionale, e questo dato è legato al peso della componente manifatturiera del nostro sistema economico” sottolinea il presidente della Camera di Commercio, Marco Galimberti.



Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio

“Il saldo della bilancia commerciale - prosegue - risente dell'effetto-lockdown pur rimanendo ampiamente positivo, a conferma del valore delle nostre imprese che ogni giorno si confrontano con i competitor di tutto il mondo. Con Paesi quali Germania, Francia, Stati Uniti, Regno Unito il surplus è particolarmente rilevante, a testimonianza della riconosciuta qualità delle produzioni 'made by Lario'. In questo momento, più ancora che in altri, fare

squadra e lavorare insieme, ciascuno secondo il proprio ruolo, per gli stessi obiettivi saranno decisivi per sostenere il nostro tessuto economico”.

L'Europa resta il primo mercato di sbocco

Il principale mercato continentale di riferimento per l'economia lariana rimane quello europeo (che riguarda **il 73,1% delle esportazioni e il 72,3% delle importazioni** locali), pur registrando un significativo calo rispetto al valore assoluto registrato nei primi sei mesi del 2019: -16,9% per l'import e -19% per l'export.

Il mercato asiatico è il secondo per importanza (21,8% delle importazioni lariane, con una diminuzione del 13,3%; 13,2% delle esportazioni lariane, -9,6%) ed è seguito da quello americano, che rappresenta il 4,6% dell'import e il 10,6% dell'export (rispettivamente +2,9% e -5,7%).

Con l'Africa si realizza l'1,2% delle importazioni e il 2,4% delle esportazioni lariane (rispettivamente -9,4% e -21,7%). Limitati sono i rapporti commerciali con l'Oceania, pari allo 0,1% dell'import e allo 0,7% dell'export (rispettivamente +7,9% e -11,2%).

Con riferimento alle importazioni, Como evidenzia un peso inferiore a Lecco solo per il mercato europeo (rispettivamente 66,3% e 80%); per le esportazioni l'Asia riveste un peso più significativo a Lecco (16,1% contro il 10,9% di Como).

I principali Paesi di destinazione dell'export lariano continuano ad essere **Germania, Francia e Stati Uniti** (destinatari rispettivamente del 16,8%, dell'11,8% e del 7,7% del totale). Per le importazioni, dopo la Germania (22,4%) si posiziona la Cina con il 13%, seguita dalla Spagna con il 6,7%.

Con la Germania - primo Paese sia per l'export che per l'import lariano - la bilancia commerciale del primo semestre 2020 è positiva per 157,2 milioni di Euro (di cui 83,3 milioni ascrivibili a Como e 73,9 milioni a Lecco). Con la Francia (2° mercato di sbocco e 4° di approvvigionamento), l'attivo è stato di 342,5 milioni di Euro (Como 201,8 milioni; Lecco 140,7 milioni).

Scuole lecchesi: dopo i docenti, ora sono da rivedere le nomine del personale ATA

 leccoonline.com/articolo.php

September 23, 2020

Non solo gli insegnanti, ora anche il personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) si trova a dover fare i conti con una serie di gravi errori relativi alle nomine che, avviate martedì 22 settembre, sono state immediatamente sospese a data da destinarsi.

Una situazione che va a ripercuotersi in primis sui lavoratori e in secondo luogo sulla scuola stessa che arranca nell'incertezza delle risorse, con un clima e un malcontento generale che di certo non giovano alla ripartenza.

Si avranno anche per questa categoria, lavoratori che hanno preso servizio in un istituto e che saranno destinati altrove con i disagi di trasporto e in certi casi anche di alloggio che si possono immaginare.

Sono numerose le scuole coinvolte in tutta la provincia: da Bellano a Barzanò, da Robbiate a Lecco passando per Brivio e La valletta, fino a Valmadrera, Monticello e Oggiono (clicca [QUI](#) per l'elenco).

Sdegno e rabbia sono stati espressi dalle sigle sindacali in un comunicato congiunto:

Le Organizzazioni Sindacali Flc Cgil Lecco, Cisl Scuola MB Lecco, Uil Scuola Rua Lecco e Snals Lecco denunciano nuovamente i gravi errori commessi da parte dell'Amministrazione che impediscono, di fatto, di assegnare i collaboratori scolastici alle varie scuole.

Dopo aver autorizzato il contingente e aver iniziato le nomine in data 22/09, dopo una sola giornata le stesse sono state sospese a data da destinarsi poiché le graduatorie non sono corrette, graduatorie che a differenza di quelle dei docenti sono già in vigore da tempo.

Si ripropone per gli ATA lo stesso scenario dei docenti nomine sbagliate con conseguente

"balletto" di persone che si troveranno a prendere servizio in una scuola e che, magari, il giorno successivo saranno assegnate a un'altra, senza nessun rispetto per i lavoratori, le famiglie e il diritto allo studio. Ancora una volta l'Amministrazione si dimostra incapace di creare le condizioni minime affinché il sistema scolastico possa ripartire a pieno regime.

Le OO.SS. denunciano nuovamente la totale confusione che regna durante tutte le operazioni di nomina a tempo determinato (personale docente e ATA) e si dichiarano

pronte a perseguire tutte le azioni possibili per la tutela dei lavoratori da una parte e delle stesse scuole dall'altra, scuole che ancora oggi sono in grave sofferenza per la mancanza del personale.